SACILE, dicembre 2021 (stazione di rilevamento in via Ponte Lacchin)	NO2 (biossido di azoto) valore limite: 200 µg/m3 (secondo l'OMS: 100 µg/m3!)	PM10 (particulate matter) valore limite: 50 µg/m3 (secondo l'OMS: 20 µg/m3!)
01/12/21	62,5	38
2	55,9	28
3	46,8	15
4	45,9	19
5	40	18
6	57,2	19
7	89,9	30
8	42,7	20
9	55,5	12
10	54,6	25
11	85,4	35
12	78,7	35
13	99,5	48
14	80,5	**53**
15	75	36
16	83,5	40
17	95,1	**55**
18	79,1	**51**
19	41,8	**56**
20	106,7	41
21	70	31
22	74,9	31
23	107,5	**53**
24	59	**62**
25	39,5	**59**
26	43,5	44
27	49,1	38
28	50,5	**60**
29	66,9	**69**
30	79,3	**59**
31	55,6	**59**

La speranza di concludere l'anno per la prima volta senza andare oltre il limite massimo dei 35 giorni di sforamento ha retto fino a metà dicembre.
Consoliamoci, nel freddo 2015 gli sforamenti erano stati ben **60**! Praticamente tutto il mese di dicembre!
Fino a metà dicembre di questo 2021 le giornate sono state relativamente miti (in Sicilia stanno facendo il bagno!), ma con l'arrivo dell'abbassamento delle temperature in pochi giorni abbiamo sforato anche nel 2021 per un totale di **38**/35.
A dimostrazione, come da ANNI affermo, che non è tanto il traffico quanto il riscaldamento a far schizzare su i valori di PM10. Un campo sul quale si continua ad agire troppo poco innanzitutto sugli edifici pubblici.
Ma son da ANNI parole al vento…

Per non parlare poi della richiesta fatta sempre da ANNI di installare una centralina di nuova generazione per la misurazione del **PM 2,5**. Figurarsi a chi interessa.

Eppure i documenti parlano chiaro. La descrizione delle PM 2,5 riportate nel Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria redatto nel lontano 2012 non lascia dubbi sul fatto che dovremmo preoccuparci ancor più:

"Con l'acronimo PM2.5 si indica l'aerosol caratterizzato da un diametro aerologico minore o uguale a 2.5 micron. Questa tipologia di aerosol, a causa delle sue ridotte dimensioni aerologiche, riesce a penetrare in profondità all'interno dell'apparato respiratorio e pertanto rappresenta un rischio potenzialmente maggiore delle PM10 (che comunque comprendono, per definizione, anche la componente PM2.5). Per questo motivo la Diretti va Europea 2008/50/CE stabilisce un limite alla concentrazione media annuale di PM2.5 in 25 ug/m3 (valore limite) da raggiungersi entro il primo gennaio del 2015.
Uno degli aspetti rilevanti relativi al PM2.5 è che una sua parte consistente non è direttamente emessa dalle attività antropiche o naturali, ma si forma a seguito delle reazioni fisico-chimiche che avvengono tra g li altri inquinanti emessi in atmosfera. A titolo di esempio, gli ossidi di azoto emessi da tutte le attività che implicano la combustione, in condizioni di temperatura sufficientemente bassa e di umidità relati va elevata, interagiscono con l'ammoniaca presente in atmosfera per dare origine a nitrato d'ammonio che è uno dei costituenti del PM2.5.
Purtroppo attualmente non esistono nella rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria della stazioni che misurino questo tipo di inquinante. Questo tipo di misura verrà attivato a seguito della riorganizzazione della rete di monitoraggio attualmente in corso."

Siate forti, non piangete di questa ultima affermazione……

Per concludere poi, nemmeno quest'anno l'amministrazione sacilese ha ritenuto – almeno almeno almeno – di aderire al Piano di Azione dei 14 Comuni dell'area pordenonese. Non perché finora abbiano partorito misure innovative efficaci, ma – almeno almeno almeno – per UNA ragione che ormai è risaputa, cioè che bisogna intervenire su un'area vasta.
Ma si vede che per i nostri amministratori l'inquinamento si ferma a Fontanafredda.